

Utilizzazione negli ospedali torinesi. Dall'alto - Ospedale Maria Vittoria: cucina elettrica - Ospedale delle Molinette: centrale delle caldaie elettriche - Ospedale Amedeo di Savoia: cucina elettrica.

mondo è mondo — se le parole valgono dieci i fatti convincono per mille. E, ligi ai desideri del lettore, eccoci pronti a soddisfare il legittimo desiderio prima ancora che la domanda ci venga diretta.

Scegliamo, come campo per le nostre visite ed esplorazioni, la Città di Torino, sede di grandi aziende idroelettriche, capitale di una regione ricca di bacini idrici e di dispensiera generosa di imponenti quantità del prezioso carbone bianco.

Le opere che il lettore paziente, seguendoci, visiterà sono quelle realizzate dall'Azienda Elettrica Municipale, che ha dedicato a queste applicazioni particolari studi, ottenendo risultati che la pongono in una posizione di avanguardia.

Prima di iniziare la rapida rassegna — che la tirannia dello spazio ci costringerà a contenere in limiti di poco più ampi di una nuda elencazione — non è fuori luogo ricordare che i problemi affrontati e felicemente risolti toccano un aspetto non indifferente del programma di indipendenza economica della Nazione e si ricollegano ad uno dei temi del Congresso dell'Associazione Elettrotecnica, quello che concerne l'utilizzazione dell'energia elettrica per uso riscaldamento. Tema di somma importanza, discusso e controverso e, assai spesso, purtroppo, impostato in termini non giusti, la cui esatta valutazione può essere facilitata dall'esame dei risultati sia tecnici che economici ottenuti con le applicazioni realizzate in Torino dall'A. E. M.

Nelle sue realizzazioni l'A. E. M. non si è allontanata da quel senso realistico che caratterizza tutte le sue iniziative e che è perfettamente rispondente alle esigenze dell'antarchia: utilizzare cioè il prodotto energia solo in quanto possa vantaggiosamente sostituire combustibile di importazione, valorizzando i superi notturni e stagionali di elettricità. Il raggiungimento di questi fini è stato praticamente possibile mediante la creazione di sistemi utilizzatori regolati automaticamente che consentono generalmente l'accumulazione notturna del calore e la possibilità di usare alternativamente energia elettrica o combustibili.

Ma ci accorgiamo che la premessa è durata troppo. Chiediamo venia e iniziamo la rassegna.

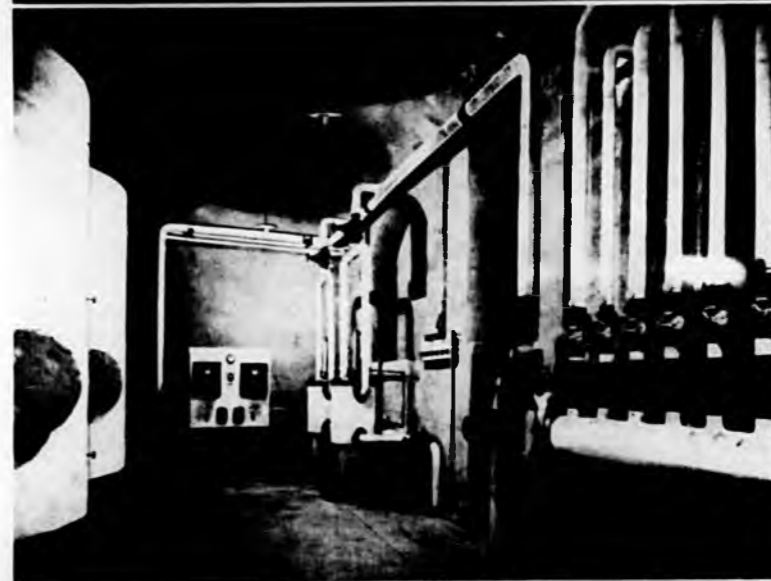
Ecco: questo imponente gruppo di costruzioni è l'Ospedale San Giovanni Battista alle Molinette, nel quale trovano degna sede istituti e cliniche universitarie. È grande come un paese ed è servito, per tutte le sue principali esigenze, dall'elettricità: cucine, acqua calda, disinfezione, lavanderie ed essiccatoi, riscaldamenti ausiliari, tutto funziona con vapore che, nella maggior parte dell'anno, è prodotto con caldaie elettriche.

Sofferamoci ora al Sanatorio S. Lucia: opera di bene, grazie alla quale ritrovano la gioia della vita tanti esseri che altrimenti sarebbero condannati dalla mesorabilità di un male che non perdona. In un luogo come questo l'eliminazione del fumo e degli altri inconvenienti della combustione, specie d'estate, è di importanza vitale.

L'A. E. M. è andata incontro a queste esigenze ed ha risolto il problema elettrificando tutti i servizi termici. Ancora due grandi istituti ospitalieri: l'Amedeo di Savoia ed il Maria Vittoria. In essi si utilizza energia elettrica per cucina, produzione acqua calda, lavanderie, e riscaldamento di mezza stagione in modernissimi impianti, la cui razionalità è pari e perfettamente rispondente alle esigenze cui devono far fronte.

Ora lasciamo questi luoghi di dolore e di tristezza e saliamo su verso la collina che domina il Po ed i verdi prati del Valentino: saliamo alla Colonia «3 Gennaio»: opera imponente che rivela il gran cuore del Fascismo Torinese: opera creata per il benessere della razza e per la gioia dei bimbi. È come un giardino miracoloso nel quale si coltivano i fiori della felicità: 600 piccoli figli di lavoratori beneficiano permanentemente dell'ospitalità offerta a loro dalla Federazione dei Fascisti di Combattimento di Torino: 600 ospiti che nella stagione estiva salgono a 900. Ebbene, alle esigenze di questa imponente colonia si provvede a mezzo dell'elettricità. Il grandioso impianto delle cucine è un modello di razionalità e perfezione e dà risultati della cui eccellenza sono esaltatori gli stessi piccoli commensali.

Ridiscendiamo alla quota di partenza ed orientiamo le nostre osservazioni verso gli impianti delle scuole. Vediamo i più importanti: scuola Duca d'Aosta, Duca degli Abruzzi, Leone Fontana, Liceo Cavour e Liceo Massimo d'Azeglio, dotati tutti di centrale elettro-



Dall'alto - Ospedale Amedeo di Savoia: altro particolare della cucina. - Liceo Massimo d'Azeglio: impianto di riscaldamento con accumulazione di calore. - Palazzo Madama: particolare delle piastre radianti elettriche.